

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, ricevuta lo domenica — Costo a Udine all'Ufficio italiano lire 30, franci a domenica e per tutta Italia 32 all'anno, 17 al mese, 9 al trimestre anticipato; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Montovaccio, di fronte al Cambio — Valuta

P. Maschietti N. 934 verso L. Pisa. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero straordinario centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti.

AI SOCI

del
GIORNALE DI UDINE.

Essendo stati posti in atti i Vaglia postali, si pregano que' Soci, che dovessero pagare l'associazione per i passati mesi, a servirsi di questo messo.

È aperta l'associazione al Giornale per mese di dicembre.

L'Amministrazione.

LA GRECIA E LA TURCHIA

I continui rivolgimenti e le discordie de' Greci avevano diminuito nell'opinione pubblica in Europa quella simpatia per essi, dovuta alle memorie antiche ed all'eroismo moderno. Però non mancarono con tutto questo ad essi nuove fortune, come fu quella dell'annessione delle Isole Jonie, alle quali gli inglesi rinunciarono con atto veramente magnanimo e di buona politica. I Greci vennero con tutto questo sempre ammoniti, ed al tempo della guerra d'Oriente puniti, per avere cercato di offendere il Turco fratello.

Ma, ammoniti, o no, i Greci non possono stargli a godere di quella pace che loro si consiglia. Se non ginnogno a sottrarre alla Porta i paesi abitati dai loro connazionali, ci tendono sempre. Ora agitano la terraferma, l'Epiro, l'Albania, la Macedonia, ora le Isole, e principalmente Candia. Fu grande errore, allorquando si formò uno Stato Greco indipendente, di non dargli almeno l'Isola di Candia; la quale da quel punto fece parecchie sollevazioni, ed anzi si può dire si trovi in istato d'insurrezione permanente.

Candia è uno dei possessi per i quali Venezia lottò valorosamente fin tardi, ed uno certo de' più cari e per la sua posizione e per la sua produttività. Candia ha sentito sempre in sè stessa la forza e la volontà d'insorgere contro il dominio ottomano, e per quanto si faccia, non si accontenta mai al largo promettere coll'attender corte della Porta, che sgoverna quel paese, che peggio non farebbe il papa. I Candiotti sono legati intimamente coi Greci di Atene, dove si trovano a studio, o per affari molti dei loro. Sono prodi ed intolleranti del giogo straniero. Nell'ultimo insurrezione hanno dato prove di valore, ed hanno ripetuto gli atti di eroismo di Missolungi e della prima guerra dell'indipendenza. Saranno forse vinti, se i loro fratelli non li aiutano efficacemente. Questi ultimi vengono sconsigliati a farlo; ma se lo facess-

sero? Se poi, lo facessero, o no, dovesse continuare a lungo questo stato d'insurrezione da una parte, di compressione dall'altra, potrà essere dall'Europa tollerato sotto ai suoi occhi?

C'è la gelosia reciproca delle varie potenze, le quali si trattengono l'una l'altra dall'intervenire. Ma le tre potenze marittime maggiori e l'Italia che si pone quarta tra esse, se non altro per la sua posizione, potranno manteñersi a lungo ancora nella presente passività? Noi lo dubitiamo. Ecco adunque insorgere di nuovo la *quistione orientale*, la quale venne risolta a rovescio, ossia non venne punto risolta.

Il Regno di Grecia, accresciuto colle Isole Jonie, bene retto o no che sia, la Russia, alla quale si accordò pure un principe europeo quali affatto indipendente, la Serbia il cui contegno è certo lodevole, l'Egitto che, trovandosi sotto alle influenze europee, prende una nuova via, il Montenegro povero che cerca di vivere, la Bosnia, l'Albania, la Siria che si agitano di continuo in moti incompatti, il disordine amministrativo che regna a Costantinopoli, non sono certo elementi di conservazione per l'Impero Ottomano. Tutti questi elementi sono disordinati, nel loro complesso, alla propria volta, ma pure minano l'Impero de' Turchi, sicché sarebbe caduto, ove non fosse stato sostenuto dall'Europa e dalla gelosia reciproca delle potenze. Ora, questa gelosia potrà mantenere a lungo lo statu quo?

A noi sembra, che non sia possibile che ciò duri a lungo. È evidente che tra la Prussia e la Russia ci sono degli accordi anche per la quistione orientale. La Russia non si raccolge tanto quanto essa dice, ed ha facile gioco a minare il suo vicino. L'Austria, se bene conservatrice di natura sua, vorrebbe qualcosa prendere per sé. L'Inghilterra vede ormai che conservare vuol dire cercare ed unire fra loro gli elementi di vita dove si trovano. La Francia ama di estendere la sua influenza sul Mediterraneo. Guai per l'Italia se si mostrasse indifferente a quello che accade alle porte di casa sua. Adunque tutti gli Stati d'importanza hanno interessi prossimi nella quistione orientale. Potrebbero tutti rimetterla ad altri tempi, se non porgesse da sé: ma quando sorge, come si sotrebbe fare a meno di occuparsene? I Candiotti non domandano, come non domandarono gli altri popoli già soggetti alla Porta, il permesso d'insorgere. *Pacificati* (è la parola austriaca del 1848) una volta, insorgeranno una seconda ed altri con essi. Adunque la quistione si presenta da sé.

Non potrebbe poi essere altrettanti, dacchè tutta l'Europa preme verso l'Oriente colle sue

influenze, colla sua azione civilizzatrice e ad un tempo disorganizzatrice. Il lavoro che si fa in Oriente è lento, saltuario; ma pure esiste. Ora il nuovo distrugge il vecchio; le nazionalità che risorgono distruggono la Turchia. Noi siamo interessati che le cose procedano così; poiché l'Italia guadagna per certo progressi della civiltà in Oriente. Nostro interesse però è dividervi sorgere delle nazionalità indipendenti, non già che sotto l'apparenza di protettorati ci sieno delle vere sudditanze. Ecco per noi la necessità di una politica attiva e previdente. Quale sarà questa politica?

Il problema è difficile, perchè la quistione è molto grave in sè stessa e grandi sono i contrasti degli interessi delle grandi potenze. Oltre a ciò non è abbastanza matura per una soluzione. Però, in attesa di una soluzione radicale, che non può sorgere se non dai fatti, dovrà l'Italia in ogni caso adoperarsi nel senso della emancipazione dei popoli. Ogni emancipazione è per l'Italia vantaggiosa; e lo è politicamente; giacchè s'accresce così la società delle nazioni libere, tra le quali l'Italia dovrà figurare per una delle maggiori; lo è poi commercialmente, poiché ad estendere i suoi commerci nella regione orientale l'Italia ha bisogno di trovarvi popoli civili ed in continuo progresso.

Ora la Grecia è quella che mina la Turchia. Non siamo noi che produciamo i fatti; ma quando i fatti si producono da sè nel senso dei nostri interessi, noi dobbiamo assecondarli, se non materialmente, colle nostre influenze. È vero che abbiamo troppe cose alle quali pensare all'interno; ma essendo noi adesso una nazione, dobbiamo avere anche una politica estera. Si cammina sulle brague coperte d'una cenere ingannevole; ma appunto per questo bisogna essere vigilanti.

Le elezioni.

Hanno voluto, e non diciamo che sia bene, che dovendosi fare le elezioni provinciali secondo la nuova legge, si rifacciano anche le comunali. A noi non piace la cosa; ma la cosa è.

Così gli elettori faranno la pratica di eleggere; e dopo questa potranno stargli a sé per molto tempo, cioè fino a tanto che non sieno chiamati a rinnovarle annualmente per quanto.

Ora gli elettori, che avevano eletto bene, possono nominare quelli di prima, e gli altri che non avevano dato nel segno, possono migliorarle.

Cose migliorie adunque?

Si lasciano fuori coloro che se la dicevano coll'Austria, i prepotenti, i codici, gli ipocriti, gli interessati, coloro che speculavano sul Comune, che trascuravano i suoi interessi, gli indolenti, gli inerti, i tristi. Si eleggono i buoni italiani, gli onesti, i progressisti, i pratici delle aziende pubbliche e private, i disinteressati, i capaci, quelli che capiscono il bisogno di migliorare il paese, d'innovare ogni cosa, quando si vuole piantare partita nuova.

I Consigli comunali che si eleggono adesso sono i definitivi, e non si rinnovano che per un quinto ogni anno. Dipende adunque molto dalle buone scelte che si fanno ora. I Comuni hanno maggiori facoltà nell'amministrazione sè medesimi e maggiori cose a spese da fare. Bisogna adunque andare molto oculati nella scelta.

Che gli elettori si preparino; ma si preparino non già al buio, bensì all'aperto, con franchezza, con quella sicurezza che viene dal fare il proprio dovere con coscienza.

In quanto ai Consiglieri provinciali, che si distribuiscono in particolari circondari, bisogna pure eleggerli cogli stessi principii, ma con una cura particolare. Non si deve disperdere i propri voti su molti nomi, ma raccoglierli d'accordo sui migliori, poiché la lega dei tristi la vince. I tristi sanno compiottare e mettersi d'accordo fra di loro: è d'uso che anche i galantuomini si accordino. Ognuno comprende, che avendo i Consiglieri provinciali maggiori attribuzioni e maggiore importanza che non le Congregazioni provinciali, è necessario occuparsi ad eleggere bene fin d'ora. Ne va dell'interesse e dell'onore di tutto il Friuli.

Cose del Veneto

Chiamiamo l'attenzione dei lettori sulle seguenti informazioni:

Siamo informati che nel Ministero delle finanze si lavora alacremente per provvedere alla perequazione delle imposte ora pagate nel Veneto con quelle in atto nelle altre parti del Regno.

È compilato un progetto di legge per perequare l'imposta fondiaria prendendo a base la condizione favorevole in cui si viene a trovare la Lombardia che nel 1. gennaio 1866 comincia a fruire dello intero sgravio sancito dalla legge di perequazione del luglio 1863.

Quindi è che a vece di 21 milioni di lire la imposta erariale del territorio Veneto e mantovano giungerà solo a circa 12 milioni di lire.

È vero che la imposta sulla ricchezza mobile verrà contemporaneamente estesa nel Veneto, ma poich' essa sarà equamente distribuita anche in virtù dell'esperienza fatta nelle altre parti dello Stato, non vi saranno indebiti aggravii.

lastico dalle espettorazioni dei devoti, pulisca bene i dipinti. Che se nel suo zelo acorre ammuffita la polvere sulle tele, vuole che con un canovaccio prego d'acqua le lavi, o forse commette a qualche pittore di carrozze, nel quale per caso imbattesi, che stenda una mano di quella stessa vernice sul dipinto. Allora il nostro Tiziano che trovò un condogno Mecenate non manca mai, per buiscarsi qualche quattrino di più, a riluocare con un bel colore qualche lembo del vestito d'un santo, od a coprire certe inconfondibili nudità che agli occhi del parracca sembrano scandalose, o tenta con un bel gillo croci di rendere più vistosi gli orni o ricami di cui è adornato.

Vedesi ancora, poco lungi dalla nostra città, una tavola su cui pur troppo non esiste più che una reliquia di dipinto del nostro Pellegrino da San Daniele, in una chiesetta sull'unico altare posto fra due finestre che non furono difese da tende nella quale essendo per l'età ed il sole ristretto le assi, furono da lista di tavola compiti gli spazi, e questo lista poi, forse dallo stesso falegname dipinto in rosso, verde ec. a seconda dei colori fra i quali trovansi interposti.

Died ancora che nelle città, meno poi nei borghi o ville trovarsi una tela incollata a destra e destra da vernice.

(Continua)

APPENDICE

DELLA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI DI BELLE ARTI IN FRIULI.

discorso

letto nella tornata pubblica dell'Accademia di Udine
del 9 dicembre.

(Continuazione vedi Nro. ant.)

In più luoghi ho veduti fabbricieri, parrochi ed altri preposti a corpi morali disporre delle cose d'arte depositate presso loro come fossero cose proprie. — Ho veduto oggetti d'arte ristorati a beneplacito di queste autorità che non avevano adempito il dovere di sentire in proposito il voto della Veneta Accademia di Belle arti, affidandeli alla superba nullità di qualche incisore o peggio. — La città d'Udine stessa ribocca di esempi, e purtroppo i rari esempli d'arte che qui ci rimangono non sono esenti da tanta gusto. — Ho veduto altrove quadri trasportati sotto qualunque pretesto (seppure si volle trovare un pretesto) dalla chiese nelle canoniche, ed si potrebbe negare avvenuto il caso che alla morte di qualche parroco, se non prima, questi passassero quale proprietà privata agli eredi loro.

Non meno doloroso mi fu l'osservare per falso di religione e crassa ignoranza con chiudi od altiamenti allissi ai quadri colane, i santi, cuori e corone di metallo e talvolta anche lucate le tele per porre fiori freschi in mano ai santi.

Quadri e molti, a piena luce di sole, perchè la carità ai preposti ecclesiastici non suggerisce una povera tenda alle finestre, onde sia impedito che il sole percuotendoli li guasti.

Quadri in parte coperti da altri quadri o da paliotto, da tabernacoli, palme, candelotti ecce. ecc.

Quadri da fabbricieri o parrochi alienati per abbattere il campanile d'una campana più grossa, o di palme gli altari, o per coprire con stracce o carte i pilastri nelle grandi solennità.

Ho veduto esistere in chiese che si aprono rare od una volta all'anno preziosi dipinti o classici altari levare le acque vedreste dipinti di tetti in leccio, e gli affreschi di cui sono abbelli tali come prete od il coro, rovinati da queste o da braccia infissi per sostener candelotti o lampade, od anco da *Via crucis*, oppure da un'ancana per Madonna o Santo ridotti da qualche manichino.

Ho veduti classici dipinti di colossali santi Cristoforo, Rocco o Madonne sulle facciate esterne delle chiese deperiti per guasti inestribili dell'intemperie, i quali con un semplice tetto od altro lavoro avrebbero potuto essere protetti e figurare ancora nelle primitive loro bellezze.

Ed esistono classici dipinti che con poco dispendioso lavoro d'uno scolo d'acque patrebbero essere stati salvati dal deperimento cagionato dall'umidità che infiltrò le mura, e tant'altre che da una maggiore sporgenza dei tetti potrebbero essere difesi dai tristi effetti dell'intemperie che percuotono i muri sui quali s'atravano.

Né posso tacere come non rare volte quando praticansi ingrandimenti di chiese, forse unicamente perchè troppo piccole nei giorni di sagra o di confronto a quelli del paese vicino, da taliuni degli ingegneri vengono poste in non facile le opere d'arte e barbaramente distrutte.

E tutti codesti vandalismi e ben altri ancora, cui a numerare ci vorrebbe troppo lungo discorso, succedono sotto gli occhi e con tutta pace dei parrochi o d'altri preposti e fabbricieri. — Né vale la pietà e la religione che pur ispirano le antiche opere di arte, né il pensiero al valore sommo di cui ogni anno vengono depauperati i nostri teatri, né la scadenza che con si barbara trascuranza si procuri ai fedeli, né l'ignoranza che coi tristi acuti aiutasi; — tutto ciò non vale a muovere certi banchi uomini usciti da qualche seminario, onde insegnino poveri lo soccorso ai deperiti tesori d'arte pur troppo alla custodia affidati.

Cosa rara qual è pur un pensiero a questi li coglie — ed in altra li vediamo ordinare ai santi che con la grata che servì poc'anti a pulire il

10) a'la elezione dei Consiglieri Provinciali.

A'lo effetto il Collegio Elettorale di Udine vi fu diviso in sei Sezioni, e tutti i Cittadini iscritti nelle Liste Elettorali Amministrative, già approvato nello scorso settembre dal Comitato del Re, sono invitati a raccolgersi il giorno 23 corr., alle ore 9 ant. nel locale assegnato a ciascuna Sezione, vale a dire quelli della:

Sezione I dalla lettera A alla lettera B nella Sala Comunale dell'Istituto Filosofico

Sezione II dalla lettera C alla lettera D nella Sala dei Dibattimenti al Tribunale

Sezione III dalla lettera E alla lettera K nella Scuola maggiore a S. Domenico

Sezione IV dalla lettera L alla lettera O nella Sala dell'Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi

Sezione V dalla lettera P alla lettera R nella Sala della casa Magistrali in Borgo Grazzano

Sezione VI dalla lettera S alla lettera Z nella Sala del Palazzo Belgrado in Piazza Ricasoli.

Costituito l'Ufficio definitivo, ogni Elettore rispondendo all'appello nominale deporrà in mano del Presidente due schede, una contenente trenta nomi da deporsi nell'urna destinata per Consiglieri Comunali ed un'altra contenente sei nomi da deporsi nell'altra urna destinata per Consiglieri Provinciali.

Alle ore 1 pom. si farà il secondo appello, dopo di che sarà proceduto alla chiusura della votazione.

La Società operaia fra qualche giorno sarà raccolta in pubblica adunanza al Teatro Nuovo nella quale si esporranno le sue e notizie economiche e si passerà a provvedimenti per darle maggiore sviluppo, come anche per la nomina del suo medico. Nella seduta del Consiglio di più si accettò l'offerta del prof. G. Giussani di fare del giornalino popolare l'Artico l'organo di tutte le società operaie della provincia e la presidenza assunse l'impegno di promuoverne la diffusione raccomandandolo ai Sindaci e Corpi morali.

Gran numero di persone assistevano ieri alla pubblica lezione di chimica, esposta con molta chiarezza d'idee e con facilità di eloquio dal prof. Cassa nella sala n. 63 dell'Istituto tecnico, di cui egli è Direttore. L'utilità di queste lezioni non ha bisogno di essere dimostrata. E noi speriamo, che non verrà mai meno nei nostri concittadini il desiderio di approfittarne.

Dal Sott-Brigadiere **Diotalevi** Pindaro in un alla Guardia **Cavallini** Pietro della Brigata di Torre Zucco, si attaccavano 14 Contrabbandieri col carico di chil. 867 sale, e chil. 40 tabacco procedenti dall'Illirico alle ore 42 della notte dal 4 al 5 corrente. — Sussidiosi poscia delle Guardie **Demichellis** e **Peano** confiscavano il generale di Contrabbando in un al mezzo di trasporto arrestando 7 dei Contrabbandieri, ad onta che fossero armati di bastoni e minacciassero gli Agenti Doganali.

E bene sia reso edotto il pubblico che la Legge punisce col carcere dai 3 ai 5 anni chi pertratta il Contrabbando come nel caso concreto, in numero di 3 o più individui.

Saverio Da Camin.

A noi che abbiamo conosciuto Saverio Da Camin, che abbiamo conosciuto a lungo con lui, che consentiamo di suoi nell'affettuosa memoria e nell'elogio sincero del nostro amico Seismit-Doda deputato, piace rilevare dalla pietra che ne copre le onorate e lagrimate ceneri, la seguente epigrafe, la quale ricorda degnamente il degno nome.

Qui riposano le ossa afficate - di - Francesco Saverio dottor Da Camin - nato in Friuli vissuto a lungo in Trieste - onore della scienza medica - da lui illustrata colle opere - uomo di animo antico di alto intelletto - fiero nemico di ogni tirannide - pietoso ai sofferenti - desiderio dei superstiti figli - ebbe l'affetto di quanti lo conobbero.

La sua vita operosa - si spese a 78 anni - nella ricca terra di Canedo - il 17 Settembre 1864.

Due anni dopo la sua morte - da trilustre esiglio reduci in libera terra - la figlia - rimovuta - Bianca Seismit Doda - e il genero Federico - posero questa pietra - benedicendo alla cara memoria.

CORRIERE DEL MATTINO

Apertura della sessione parlamentare

Circa le ore 11 antimeridiane del 15 S. M. il Re, accompagnato dai RR. Principi, entrò nell'aula dei deputati.

Già, da più di un'ora, tutte le gallerie erano occupate da un numero di persone quasi superiore a quello che possono capire. Molti signore, in splendido abbigliamento, abbellivano la sala; e nella tribuna diplomatica si notavano, oltre i rappresentanti delle potenze amiche, molti distinti stranieri.

Nel luogo ove sorge per solito il banco della presidenza, era sopra un suppedaneo, a cui si saliva per due soli gradini, inalzato il trono. L'apparato non era né splendido, né elegante.

S. M. vestita dell'insegna di generale e decorata dei suoi ordini, fu al suo ingresso nella sala salutata da unanimi e fragorosi applausi, che si ripeterono per ben tre volte.

I banchi erano assai frequenti di deputati e di senatori, fra i quali non pochi dei rappresentanti delle provincie venete.

I ministri che vestivano tutti la loro divisa speciale, meno il barone Ricasoli che era vestito col

semplice abito nero, si serravano sui gradini del trono; ai cui lati erano i principi reali, e tutto intorno gli ufficiali della corte di S. M.

Ricevuti gli onori del Re, il presidente del Consiglio invitò gli onorevoli membri del Parlamento ad assedersi; ed il ministro guardasigilli annunciò che il principe Amedeo, avendo raggiunto l'età legale, per ordine di S. M. egli gli amministrava il giuramento, come senatore del regno. Salenni applausi furono accolti il giuramento del giovane Principe, che spruzzò il suo sangue a Costantino.

Quindi il ministro guardasigilli fu proceduto all'appello dei senatori e deputati delle province venete, ciascuno dei quali, a seconda che il suo nome era pronunciato, presto a il giuramento prescritto.

Finito il discorso reale, il presidente del Consiglio pronunciò le parole sacramentali:

«In nome di S. M. il Re. la seconda sessione della IX legislatura è aperta.»

E dopo di ciò il Re si ritirò seguito dal suo corteo fra gli applausi dell'assemblea.

Crediamo che a prefetto della provincia di Belluno debba essere nominato il signor Omodei.

Il Firenze ha due notizie peregrine. L'una è relativa alla seconda missione in Italia, quella politica, attribuita al Fleury, e che l'Opinione ammette in guisa per ora e con tuono ufficiale. Il foglio clericale-loreense sostiene che il trattato segreto concluso dal Governo delle Tuilerie con quello di Firenze, in vista di prossime combinazioni guerregliose in Europa, fu firmato il 6 di questo mese. Niente meno. Probabilmente il foglio del signor Alli-Maccarani accenderà anco l'ora e il minuto della sotterzazione del trattato!..

La seconda nuova è anco più prelibata. L'Esposizione mondiale di Parigi viene rimessa al 1868, atteso la guerra che avrà luogo in primavera.

Per cura del Ministero della guerra fu pubblicato un grosso volume che contiene il primo elenco delle ricompense a coloro che si destinaro nell'ultima guerra. Mancano ancora, come abbiamo annunciato, gli elenchi delle ricompense al 3. corpo d'armata (Della Rocca), alle truppe che combatteranno a Borgoforte (Mignano) ed ai volontari gariboldini saranno pubblicati più tardi.

Si assicura che il libro verde che verrà presentato al Parlamento si alzano contenga un documento, da cui emerge la probabilità che il Trentino, verà fra breve riunito all'Italia mediante accordo col' Austria.

I romani serbar almeno per ora un calmo e dignitoso contegno che fa severo contrasto con le persecuzioni e con le angherie di che il governo romano ha dato manifesti esempi in questi ultimi giorni dell'occupazione francese. Ciò non pertanto a uno che occupa posto eminente nel Comitato romano e che aveva domandato al Presidente del Consiglio se i romani avessero dovuto pur fare qualche cosa per protestare contro l'attuale ordine di cose, il Ricasoli rispose: «Calmia, calma e pazienza per ora, mi raccomando dalla saggia attitudine dei Romani di pende la maggiore o minore probabilità di venire alla desiderata conciliazione. Il Comitato ha date tosto le opportune disposizioni onde il desiderio del barone, sia perfettamente esaudito.

Telegiografia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 16 Dicembre

Firenze 15. Apertura del Parlamento. Discorso della Corona.

Signori Senatori, Signori Deputati.

La patria è libera finalmente da ogni signoria straniera. (applausi, viva il Re).

L'anno mio esulta nel dichiararlo ai rappresentanti di venticinque milioni di italiani. La Nazione ebbe sede in Me. Io l'ebbi nella Nazione (applausi, grida viva viva). Questo grande avvenimento coronando gli sforzi comuni dà nuova vigore all'opera della civiltà e rende più sicuro l'equilibrio politico dell'Europa.

Il pronto ordinamento militare e la rapida unione dei suoi popoli acquistarono all'Italia quel credito che le era necessario perché potesse conseguire per virtù propria e per concorso di efficaci alleanze la sua indipendenza.

Aggiunse stimolo e conforto a questa opera laboriosa la simpatia dei Governi e dei popoli civili, alimentata ed accresciuta dal coraggioso perseverare delle province Venete nel comune proposito del Nazionale riscatto (applausi prolungati). Il trattato di pace con l'Impero Austriaco che vi verrà presentato, sarà seguito da negoziati che rendano più agevoli i reciproci scambi.

Il Governo Francese, fedele agli obblighi assunti colla Convenzione di Settembre 1864, ha già ritirato le sue milizie da Roma. — Dal canto suo il Governo Italiano, mantenendo gli impegni presi, ha rispettato e rispetterà il ter-

— Questo dispaccio giunse troppo tardi per esser inserito nel numero di Sabato. Ne furono stampate alcune copie, e distribuito per la città e per i capi luoghi di distretto.

ritorio Pontificio. — La buona intelligenza con l'Imperatore dei Francesi, al quale ci legano vincoli d'amicizia e di gratitudine, la temperanza dei Romani, la sapienza del Pontefice, il sentimento religioso ed il nello giudizio del popolo Italiano ajuteranno a distinguere e conciliare gli interessi cattolici e le aspirazioni Nazionali che si confondono e si agitano in Roma (applausi).

Ossequioso alla religione dei nostri maggiori, che è pur quella della massima parte degli Italiani, lo rendo omaggio in pari tempo al principio di libertà che informa le nostre istituzioni e che, applicato con sincerità e con larghezza, gioverà a rimuovere le cagioni delle vecchie differenze fra la Chiesa e lo Stato (applausi).

Questi nostri intendimenti rassicurando le coscienze cattoliche faranno, lo spero, esaudito il mio voto, che il sommo Pontefice continui a rimanere indipendente in Roma. L'Italia è sicura di sò ora che al valor dei suoi figli non ismentitosi mai nella varia fortuna in terra ed in mare, nelle file dell'esercito come in quelle dei volontari, aggiunge a saldo propugnatolo della sua indipendenza i formidabili baluardi che servirono a tenerla soggetta (applausi).

L'Italia pertanto può ora e deve volgere tutti i suoi sforzi all'incremento della sua prosperità. Come gli Italiani furono mirabilmente concordi nell'affermare la propria indipendenza, lo sieno ora nell'adoperarsi con intelligenza, con ardore e con indomabile costanza a far ristorare le condizioni economiche della penisola.

Varii disegni di legge vi saranno presentati per ottenere questo intento.

Fra le arti di pace favorite dalla nuova sicurezza dell'avvenire non saranno trascurati secondo i dettami dell'esperienza i nostri ordinamenti militari, onde col minor dispiego possibile non manchi all'Italia la forza necessaria a sostenere il posto che le si addice fra le grandi Nazioni.

I provvedimenti testé presi intorno agli ordini amministrativi e quelli che vi saranno proposti, massime per ciò che concerne la riscossione delle imposte e la contabilità dello Stato, contribuiranno a migliorare la pubblica amministrazione.

Il mio Governo ha provveduto anticipatamente a quanto occorre per le spese del prossimo anno e per i pagamenti straordinari d'ogni natura.

Esso vi richiederà per 1867 la continuazione dei provvedimenti approvati per 1866. Per tal guisa il potere legislativo avrà campo di maturamente discutere i disegni di legge che gli verranno presentati per fornire allo Stato i mezzi necessari a' suoi bisogni, per migliorare l'assetto delle imposte e perequarle tra le provincie del Regno. Se nei popoli d'Italia come Io, si come Io, ne ho pienissima fede, non verrà meno quella operosità che fece ricchi e potenti i nostri maggiori, non sarà necessario un lungo corso di tempo perchè la pubblica fortuna raggiunga il suo definitivo assetto.

Signori Senatori, signori Deputati. L'Italia è ora lasciata a sè stessa. La sua responsabilità è pari alla potenza a cui è giunta ed al pieno uso che essa può fare delle sue forze.

L'avere in breve tempo operate grandi cose cresce in noi l'obbligo di non mancare al nuovo compito che è quello di sapere governare colla vigoria richiesta dalle condizioni sociali del Regno e colla larghezza voluta dalle nostre istituzioni.

La libertà negli ordini dello Stato, l'autorità nel governo, la operosità nei cittadini, l'impero della legge sopra ogni cosa, faranno l'Italia pari ai suoi destini, pari all'aspettazione che di sè ha destato nel mondo (civissimi prolungati applausi).

Lisbona, 13. Le Loro Maestà di Spagna partirono per Badaioz.

Roma, 15. Il comm. Tonello ebbe oggi udienza dal Papa.

Firenze, 15. La Gazzetta Ufficiale contiene un decreto che ordina avranno vigore nel Veneto la legge 17 maggio 1863 sulle casse dei depositi e prestiti e i decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865 concernenti la banca nazionale.

Pubblica pure un decreto sopprimente le direzioni speciali del debito pubblico.

Parigi, 15. Il generale Ladrinault è nominato Senatore. Il visconte Treillard è nominato ministro presso la Colombia. Si legge nel Moniteur: La recente recrudescenza dell'insurrezione Crete è dovuta all'insufficienza de-

gli incrociatori turchi. Gli agitatori esteri che mantengono la insurrezione in una parte dell'isola hanno potuto sbarcarvi liberamente munizioni e provvigioni. Il Governo turco credette dunque opportuno di rinforzare la crociiera con un certo numero di piccole cannoniere a vapore.

Nuova-York, 13. L'imperatore Massimiliano, riceve un maggiore appoggio dai messicani.

Berlino, 14. La Gazzetta del Nord è completamente d'accordo coll'Intendente Russo sulla differenza che passa tra la insurrezione polacca e la cretese. Soggiunge che devesi all'alta saggezza di Gorischakoff se la crisi poté allora esser scongiurata e se anche l'Austria riconoscendo il pericolo delle tendenze politiche dei polacchi spiegò una grande serietà.

Southampton, 14. E' arrivato il *Tasmanian*. A S. Tommaso infierisce la febbre gialla, il vaiuolo, e il cholera. Sul *Tasmanian* vi hanno 96 persone con la febbre gialla; 26 soccombettero. Il generale Prado è nominato presidente della repubblica del Perù.

Firenze, 16. Camera dei Deputati. Procedesi alla costituzione dell'ufficio provvisorio di presidenza. I deputati Comin, Nicotera e Crispi domandano che si passi prima d'ogni altro atto alla composizione dell'ufficio definitivo non trattandosi di elezioni generali. Civinini e Puccini si oppongono sostenendo dovere le verifiche dei poteri precedere ogni atto. Dopo qualche replica, riconosciutosi che la camera non è in numero, la deliberazione è rinviata a domani.

Londra, 16. La par. e del Messaggio di Johnson che tratta sulla politica interna, dice: Le convinzioni che manifestai sinora non subirono alcun cambiamento; al contrario vengono avvalorate dalla riflessione e dal tempo. Se un anno fa era cosa utile e saggia l'ammettere al congresso deputati leali non lo deve essere meno presentemente. Non conosco alcuna misura che sia richiesta più imperiosamente dagli interessi nazionali, da una politica sana, e dalla equità.

L' *Herald* considera il messaggio come un capitolo della storia del mondo avanti il diluvio. La *Tribune* dice che il messaggio non contiene alcuna idea che possa dare speranza e conforto ad un uomo leale. Il *World*, organo del commercio approva il messaggio.

Il *Times* dice che il Presidente nulla imparò dalle ultime elezioni.

Pest, 15. La Camera dei deputati adottò senza cambiamenti il progetto d'indirizzo.

Pietroburgo, 15. Un ukase nomina un comitato sotto la presidenza dell'Imperatore coll'incarico di studiare le riforme da introdursi in Polonia.

Civitavecchia, 15. La corvetta americana *Savannah* è partita credesi per Malta.

E partito il trasporto Francese *Vienne*, carico di materiale. Aspettasi la *Mogador*.

Roma, 16. Sartiges è arrivato.

Firenze, 16. Nigra ripartì stamane per Parigi.

La Gazzetta ufficiale pubblica un decreto che riforma l'ordinamento interno del ministero della pubblica istruzione e gli uffici che immediatamente ne dipendono.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
sulla piazza di Udine.

Prezzi correnti:

Frumento venduto dalle al. 16.75 ad al. 17.50
Grano duro vecchio 0.50 10.50
detto nuovo 8.00 9.00
Segale 0.50 10.50
Avena 10.25 11.50
Ravizzone 18.75 19.50
Lupini 5.25 6.00
Sorgosso 3.75 4.00

N. 3421

p. 3.

EDITTO

Si rende noto che in seguito ad Istanza partita a numero di Giacomo Zuliani, Amministratore della massa concursuale dell'oberto Nicoldi Püssi di Raccolana nel locale di residenza di questa Pretura nei giorni 17 e 31 Gennaio 1867 sempre dalle ore 10 ant. alle 4 pom., si terranno i due esperimenti d'Asta dei qui descritti immobili ed allo seguito:

Condizioni

- La vendita seguirà lotto per lotto.
- L'obbligo deposito prima il 10 per cento sul prezzo di stima del lotto in cui intende d'aspirare.
- Nel primo e secondo incanto la vendita non avrà luogo se non a prezzo superiore a quello di stima.
- Il deliberario dovrà versare ne' Giudiziati de- positi il prezzo della delibera fra 14 giorni dalla stessa in effetto scritto.
- Tutte le gravezze e spese posteriori alla delibera staranno ad esclusivo peso del deliberario.

Stabili da subastarsi

In Comuna censuario e Mappa di Raccolana:
Lotto 1. Un terzo della Casa in Raccolana all'anagrafico N. 404 rosso, ed al Mappale N. 849 di Pert. 0.16 rend. lire 28.08 stimato aus. fior. 1400;—
Lotto 2. Un terzo dell'orto cintato da muri in Raccolana al Mappale N. 799 di Pert. 0.21 rend. l. 0.68
Lotto 3. Un terzo dell'area di Casa diroccata presso l'orto al Mappale N. 801 di Pert. 0.02 rend. l. 0.07
Lotto 4. Dominio utile del fondo-pastorello detto in Cadromazzo al Mappale N. 5032 di Pert. 33.10 6.82
Lotto 5. Casa di abitazione in Villanova all'anagrafico N. 237 rosso ed al Mappale N. 644 di Pert. 0.07 rend. l. 6.48
Lotto 6. Casa in Raccolana al Mappale N. 837 di Pert. 0.05 rend. l. 3.85 200.50
Lotto 7. Stalla con stalle in detto luogo al Mappale N. 832 di Pert. 0.06 rend. l. 6.16 242.64
Lotto 8. Fondo chiuso fra muri in Raccolana al Mappale N. 853 di Pert. 0.01 rend. l. 0.03 stimato 3.—
Locchi si pubblicherà mediante affissione all'Albo Pretorio, nel Comune di Raccolana e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Moggio 4 dicembre 1866.
H.R. Dirigente
Dr. B. ZARA

MUNICIPIO DI UDINE

SCUOLA ELEMENTARE MAGGIORE MASCHILE A. S. DOMENICO

Col giorno 12 del corrente dicembre si aprirà l'iscrizione nel locale di S. Domenico, per la Scuola elementare maggiore maschile per l'anno 1866-67, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., e continuerà nei giorni 13, 14, 15 e 16 dicembre.

Gli alunni dovranno essere presentati all'iscrizione dal padre, o, in mancanza di esso, dalla madre o dal tutore, i quali si faranno garanti della condotta scolastica dell'alunno che presentano.

L'anno dovrà produrre per la I. classe:
a) attestato di nascita;
b) certificato di vaccinazione;

per le altre dovrà produrre inoltre:
c) attestato scolastico rilasciato da una pubblica scuola. In difetto di questo l'alunno sarà sottoposto a un esame d'ammissione.

Non si accettano fanciulli se non abbiano compiuto sei anni.

Ogniaula per massima non avrà più di 60 alunni per ciascuna classe. Qualora si presentasse un maggior numero per una classe, si avrà riguardo di preferenza a quelli della città, e fra questi a quelli che abitano nei borghi più vicini alla scuola in attesa della esistenza dell'altra scuola maggiore alle Grazie.

L'istruzione è gratuita, e sarà regolata dalle di-

scipline emanate dalla Commissione civica degli studi. Queste proibiscono le ripetizioni per parte dei maestri dello stabilimento.

Dal Palazzo civico il dicembre 1866.

Il Sindaco
GIACOMELLI
La Commissione civica degli studi
Putelli, sopravvidente
Astori — Cortelazis — Del Negro — Tommasi.

GIORNALI
DI SOCIETÀ DI RICREAZIONE
E D'ISTRUZIONE
PER L'ANNO 1867.

GIORNALE DELLE DAME E DAMIGELLE

ANNO SECONDO.

Tratta di Mode — Educazione ed Istruzione — Racconti e novelle — Poesie — Biografie di Donne celebri — Descrizioni, Viaggi, Usi e Costumi — Cronache — Carteggi — Floricoltura — Igiene — Economia domestica — Feste e Teatri — Varietà, ecc.

Il grande favore che ottiene dal pubblico lo scorso anno questo giornale, persuase il suo editore a migliorarne carta e caratteri e ad aumentarne notevolmente le illustrazioni ed il formato.

Nel nuovo anno se ne faranno tre edizioni; la prima semplice, la seconda con non meno di sei figurini o con numerosissimi modelli in grandezza naturale, per modo che le signore associate possano far a meno della Soria.

In Italia non c'è alcun giornale che dia simili modelli.

Prezzi d'Abbonamento:

Italia	Svizzera	altri Stati
I. E. iz. l. 3.50	l. 4.—	l. 5.50
II. : : 5.—	5.50	7.—
III. : : 6.—	6.80	8.50

Il Contadino che pensa.

Anno secondo

Col nuovo anno *Il Contadino che pensa* ingrandirà notevolmente il proprio formato. — È questo il giornale d'Agricoltura più utile e più a buon mercato che si stampi in Italia. Tratta d'Agricoltura, Floricoltura, Botanica, Enologia, Banchicoltura, Igiene, Meccanica agraria, Veterinaria, Elocuzione ed Istruzione, Economia rustica, Apicoltura, Corrispondenze, Varietà agrarie, ecc. ecc.

Si pubblica tre volte al mese.

Prezzo d'Abbonamento:

Per l'Italia	ital. l. 4.—
Per la Svizzera	5.—
Per gli altri Stati	6.50

Tutti gli abbonati a questo giornale riceveranno in dono un elegante Almanacco per l'anno 1867 di 400 pagine.

L'AGUZZA IN GEGNO.

Giornale di Società unico nel suo genere in Italia.

Anno secondo.

Stante la simpatia incontrata nel pubblico nel primo anno di sua vita, col 1867 escirà due volte al mese, invece di una, mantenendo lo stesso formato in otto pagine.

Inoltre sarà reso più elegante ed abbellito da piccole caricature e bozzetti umoristici.

Contiene: Rebus, Sciarade, Logorifi, Anagrammi, Indovinelli, Enigmi storici e mitologici, Ricreazioni, matematiche, ecc. a premi; Problemi umoristici; Concorsi poetici, Giochi di Spirito, Racconti in cifre, Racconti, alfabetici, Romanzetti a telegrafo, Poemeti in miniatura, Storie alleghoriche, Ghiribizzi ecc. a premi; Giochi numerici, Giochi di carte e li Società ecc., con un'Appendice di brindisi, Canzonette, per allegre brigate, Sonetti per pranzi, per nozze ecc., Poesie d'occasione ecc. ecc.

L'Abbonamento costa:

Per l'Italia	ital. l. 5.— all'anno
Per la Svizzera	6.—
Per gli altri Stati	7.50
Semestre e Trimestre in proporzione.	

IL GENTILUOMO

Elegante Giornale mensile con copertina stampata.

Tratta di caccia, Pesca, Scherma, Tiro, al Bersaglio, Giuastica, Cavallerizza, Nuoto, Dardi, Musica, Disegno, Sport, ecc. ecc. Dà le regole dei giochi più usati in Italia e all'estero, norme per ben vestirsi e ben diportarsi in società, ecc. ecc., e pubblica in appendice sulla copertina, diversi manuali interessanti fra cui quelli del Fumatore, del Gastronomo, dell'Uomo di bon ton, ecc.

L'Abbonamento costa:

Per l'Italia	l. 4.— all'anno
Per la Svizzera	5.—
Per gli altri Stati	6.—

Dirigarsi per le associazioni con lettera franca e con relativo Vuglia agli Editori della Biblioteca Economico di Milano.

N.B. Ad ogni abbonato per un anno viene spedito un volume di premio per ciascun giornale.

Dalla Tipografia del Commercio sta per uscire:

Strenna Veneziana

ANNO SESTO.

La STRENNA VENEZIANA, che per cinque anni ha dovuto limitarsi alle timide aspirazioni, eccela ora con gioia il fatto saliente, che fa del Veneto parte integrante del Regno d'Italia.

Essa uscirà quindi anche in quest'anno ed avrà il titolo:

VENEZIA DEGLI ITALIANI

recando componimenti in verso ed in prosa di autori ed autrici veneti, relativi all'avvenimento che tutti festeggiamo.

Vi saranno quattro disegni, ideati dal chiaro pittore A. d'Ernesto Paolotti, che celebreranno fatti importanti di alcuni fra gli uomini, che furono benemeriti della causa italiana, riprodotti dal rinomato stabilimento fotografico di Antonio Perini.

Il ritore poi dell'edizione, l'eleganza e lo sfarzo delle legature, tutti quei pregi, che si richiedono in tal maniera di libri, ci assicurano e. anche dal lato estetico, la STRENNA VENEZIANA per 1867 continuerà ad appagare ogni più delicata esigenza.

Gli editori della Strenna Veneziana.

La STRENNA VENEZIANA sarà vendibile all'ufficio della Gazzetta di Venezia; alla Tipografia del Commercio, a S. Fantino, Calle del Caffettier, N. 2000, e presso le librerie Brigola e Botteghe ed i principali librai d'Italia; come pure a Trieste alla libreria Coen.

N. 4078.

AVVISO
PEGLI ESAMI DI METODICA

Agli ultimi del Febbrajo p. v. in giornate che verranno precise con altro avviso, presso la Scuola Maggiore Maschile a S. Domenico di Udine, si terranno gli esami per gli aspiranti a Maestri, si del grado inferiore, come del superiore.

Potranno presentarsi tutti gli aspiranti, dovunque e comunque abbiano compiuto i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di Maestro di grado inferiore dovranno aver compiuto l'età d'anni 18 e quelli del grado superiore d'anni 19.

Ogni aspirante dovrà produrre:

- Certificato di nascita;
- Attestato del Sindaco che faccia fede della sua buona condotta morale e lo dichiari degno di dedicarsi all'insegnamento.

- Attestato medico comprovante l'attitudine fisici;

La domanda d'ammissione agli esami deve indirizzarsi al Direttore Scolastico Distrettuale di Udine, otto giorni prima che gli esami comincino.

Gli esami si terranno innanzi ad una Commissione di cinque Esaminatori, nominati dall'Ispettore Provinciale.

Le materie obbligatorie per gli esami si vorbali che in iscritto per gli aspiranti al grado di Maestro inferiore sono:

Dottina Cristiana, e Storia Sacra; Lingua Italiana; Arithmetica e nozioni elementari del sistema metrico decimale; Pedagogia; Calligrafia; Nozioni elementari di Geografia e storia d'Italia; Nozioni sui doveri e diritti dei Cittadini.

Per le nozioni sul sistema metrico s'addita come testo *Roscio* — Principi d'aritmetica e di sistema metrico per la III e IV classe elementare — costa Cent. 70.

Per la Geografia d'Italia *Schiapparelli* — Breve descrizione della penisola Italiana — costa Cent. 80.

Per la Storia *Parato* — Piccolo compendio della Storia d'Italia esposta per biografie — costa Cent. 80. — *Boccardo Dei Diritti e Doveri dei cittadini* — costa l. Lire 4.—

Le materie obbligatorie per gli esami, si vorbali, come in iscritto degli aspiranti al grado di Maestro superiore sono:

Dottina Cristiana e Storia Sacra; Regole del comporre e cenni di Storia Letteraria; Aritmetica, sistema metrico, nozioni elementari di Geometria; Nozioni elementari di Scienze naturali; Geografia e Storia nazionale; Pedagogia, Calligrafia; Diritti e Doveri dei Cittadini.

Per le regole del comporre si addita — *Matura e Parato* — Nuova Grammatica della Lingua Italiana con brevi nozioni intorno ai principali generi di componimento — costa Cent. 80.

Per l'aritmetica, sistema metrico e nozioni di geometria — *Roscio*. — Nozioni di aritmetica e sistema metrico decimale per le classi III e IV — Costa Cent. 70.

Per le scienze naturali — *Ondani* — Elementi di scienze naturali — Per la Geografia — <i